

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere il maggior speso Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Ufficio: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e suo succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Dispacci Stefani della notte)

La lotta elettorale in Inghilterra

Il capo del partito irlandese

Londra, 28. — Il leader del partito unionista irlandese, Redmond, pronunciò un discorso alla riunione di Rexford. Egli disse: «I lordi sono d'ostacolo all'attuazione del *Home Rule*. Essi oppresero gli irlandesi lasciandoli morire di fame e il loro delitto grida vendetta. Gli irlandesi non vogliono né marina né esercito per invadere l'Inghilterra. Essi non vogliono intralciare i rapporti diplomatici colla Russia. I timori dei protestanti sono infondati. «Perché non non accetteremo, disse Redmond, il sistema dell'*Home Rule* non tutelando gli interessi protestanti?»

Il Messaggio del trono

Londra, 28. — Il Re nel consiglio privato ha firmato il decreto di scioglimento della camera dei comuni e la convocazione del nuovo parlamento per il 3 gennaio.

Londra, 28. — Il messaggio del trono in occasione della chiusura del parlamento, rileva i sentimenti di simpatia espressi in tutto l'impero al tempo della morte di Re Edoardo. Il messaggio prosegue, dicendo che i rapporti con le potenze straniere continuano ad essere amichevoli; esprime la speranza che le questioni relative alla costa nell'Atlantico del nord vengano definitivamente risolte da una sentenza del tribunale arbitrale dell'Aia. Esprime compiacimento che sia stato trovato possibile di regolare dei difficili problemi mediante l'arbitrato; spera che, mercé il parlamento inaugurato dal duca di Connaught, la colonia Sud Africana continuerà a progredire.

Rileva con compiacimento la liberalità del parlamento che fornì i fondi per i bisogni militari compresi quelli della marina e si rammarica che la conferenza tra i capi partiti per regolare le difficoltà tra la camera dei lordi e la camera dei comuni sia fallita.

(Dispacci Stefani del mattino)

Senza competitori

Londra, 29. — Venticinque partigiani di O'Brien, nazionalisti disidenti presentarono la loro candidatura contro i partigiani di Redmond nei collegi irlandesi. Ios, Chamberlain, George, Vyndham ed altri tre unionisti sono senza concorrenti. Saranno proclamati eletti venerdì, e sabato si procederà alla votazione in dieci circoscrizioni di Londra, e in quindici della provincia. In un grande numero di circoscrizioni delle provincie gli unionisti non avranno competitori.

Il Messaggio del Re di Rumania

alle Camere legislative

Constatazioni confortanti

Bucarest, 29. — Fu aperta la sessione parlamentare con la lettura del messaggio del Re, il quale dice di non dubitare che il parlamento approverà le leggi proposte dal governo compiendo l'opera legislativa per il bene del paese. Il messaggio enumera le leggi che assicurano la pace sociale, l'aumento della ricchezza nazionale, come pure le misure legislative future che contribuiranno allo stesso scopo. La situazione finanziaria della Rumania è più prospera che mai.

Le recenti manovre permisero di constatare che l'esercito rumeno è in grado di rispondere sempre alle attese della nazione. La Rumania, con la calma risolutezza che le assicura le sue forze, afferma senza esitazione l'importanza della sua situazione tra gli interessi europei.

In tal modo — conclude il messaggio del Re — viene assicurata la fiducia e l'amicizia con tutti gli stati che come noi vedono nella pace la più preziosa garanzia del proprio sviluppo.

Il Senato rielesse presidente Budisteanu; la Camera rielesse Phrekydes.

L'incidente di Hodeidah

sulla via d'una soluzione?

Costantinopoli, 28. — Il giornale *Tanin* pubblica una nota, apparentemente ispirata, sulla quale dice che le relazioni fra la Turchia e l'Italia sono molto amichevoli e costituiscono un pegno per l'avvenire. Gli incidenti passeggeri come quello di Hodeidah saranno amichevolmente risolti e non daranno luogo a malintesi.

Gli irlandesi si bastonano fra di loro

New York, 28. — Gravissimi disordini avvennero durante un *meeting* nazionalista ortodosso. I partigiani di Redmond, presenti tentarono d'invadere il quartiere occupato dai nazionalisti disidenti partigiani di O'Brien. Intervenne la polizia, caricò i dimostranti. Settanta feriti dovettero essere trasportati all'ospedale.

In Vaticano rimasero soddisfatti

della lettera del generale Pelloux

Roma, 28. — Un alto personaggio Vaticano, parlando col corrispondente d'un giornale bolognese, così ha commentata la lettera del generale Pelloux:

«Basta è la esposizione del pensiero di un avversario molto veggente e leale: in sostanza l'incidente Nathan non aveva grande importanza di per sé, ma ne ha acquistata una grandissima e di alto valore significativo, per il contegno tenuto in quella occasione dal governo, che ha dimostrato chiaramente di non volere o di non potere, di fronte alle pressioni della setta imperante far rispettare la famosa legge con la quale si era impegnato di fronte al mondo cattolico di far rispettare il pontefice e conseguentemente la religione, che egli impersona fino ad oggi: noi avevamo levata la voce per affermare che nessuna guarentigia viene di fatto al papato, dalla legge delle guarentigie, poiché nella stessa Roma il pontefice è quotidianamente fatto segno a volgari insulti senza che il governo abbia mai pensato ad intervenire.

«Le nostre proteste erano però sempre tacciate di esagerazione; ora per l'azione o, meglio, per l'inazione del

Governo nel caso Nathan resterà materialmente provato, e l'on. Pelloux con la sua coraggiosa lettera ha rimesso in vita, questa che è vecchia piaga romana».

Questo è il pensiero dell'alto personaggio vaticano.

Un duello fra Treves e de Frenzi

Roma, 28. — In seguito ad un nuovo vivacissimo articolo dell'on. Treves sull'*Avanti!* contro il collega De Frenzi, stasera questi ha inviato, come suoi rappresentanti, all'on. Treves, per chiederli spiegazioni, il dott. Bergamini, direttore e l'avv. Vettori, redattore del *Giornale d'Italia*.

L'on. Treves ha subito nominato i suoi rappresentanti nelle persone dell'onorevole Bisolati e di un altro.

Stanotte i quattro rappresentanti si riuniranno.

Un libro su Gima Dodici

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha da Vicenza che martedì prossimo sarà pubblicato un libro sulla questione di Cima XII e sarà distribuito ai membri del due rami del parlamento in modo che possano averne visione prima della discussione del bilancio degli esteri nella quale occasione si sollevò la questione in parola da alcuni deputati del Veneto. Il libro è stampato dal senatore Coleoni presidente del Consiglio Provinciale

di Vicenza che lo presenta al collegio. Tratta della questione storica e politica della lunga vertenza e contiene i voti dei Consigli provinciali del Veneto. Il libro è illustrato da varie fotografie.

La Ostiglia-Legnago-Treviso

Roma, 28. — Fra i primi progetti che saranno presentati alla Camera, va notato quello per la linea ferroviaria, Ostiglia-Legnago-Treviso.

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* assicura che essa stabilisce il passaggio per Montagnana.

Il bollettino del colera

Roma, 28. — Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corr. sono pervenute le seguenti denunce; in prov. di Caserta ad Aversa un caso seguito da decesso. In prov. di Roma a Sabiaco due casi e nessun decesso.

Giornali e giornalisti

La direzione del *Corriere* di Bologna fu affidata all'avv. Sturari. Il giornale avrà corrispondente-capo da Roma l'on. Enrico de Marinis.

Ieri ebbe luogo a Milano una colazione di 120 coperti in onore di Renato Simoni autore della fortunata commedia veneziana *Il Congedo* e collaboratore del *Corriere della Sera*. Vi furono brindisi di Albertini, Bigonini, Benini.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 novembre)

Affari approvati: S. Vito al Tagliamento. Progetti per opere pubbliche: municipio, scuole, case popolari; piano finanziario — Udine. Amministrazione provinciale, vendita ritaglio nella località Papparotti — Pordenone. Rettifica censaria e riconoscimento di proprietà — Bagnaria Arsa. Affitto stanza per uso della maestria di Castions di Mare — Brugnera. Canone annuo per la cabina telefonica — Segnacco. Iscrizione del messo alla Cassa Previdenza — Cordovado. Regolamento tassa vetture e domestici — S. Giorgio Richinvelda. Id. tassa cani — Muzzana, Zuglio. Tariffa daziaria — Enemonzo. Id. id. — Baia, Bordini. Pordca. Cassa pensioni: fogli di detrazione — Claut. Cessione in enfiteusi di terreno incolto — Molinacco. Restauri al campanile — Ronchis. Alienazione rendita del debito pubblico — Lestizza. Vendita fondo comunale in S. Maria di Selanico — Forni avoltri. Terzo tronco stradale Fulin Tors. Costruzione casa canonica — Zoppola. Vendita terreno comunale — Vendita ritaglio stradale — Precentico. Utilizzazione bosco Bando — Satrio. Concessione piante a Segrado Mario e Nadali Osualdo per uso fabbbrica — Tolmezzo. Id. id. a Mazzolini Cristoforo — S. Giorgio Nogare. Aumento stipendio al segretario — Pordenone. Occupazione parapetto di ponte — Enemonzo. Istanza Venier Giovanni per passaggio di acqua e delimitazione di fondo.

Decisioni varie: Tolmezzo. Ospizio di Sant'Antonio, nomina cappellano Don Luigi Gorizazzo — Socchieve. Derivazione Basi a pagamento indennità; ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Villa Santina. Tassa esercizio, accoglie parzialmente il ricorso di Venier Giovanni — Ciseris Tessa famiglia, accoglie il ricorso di Mazzolini Michele — Raveo, Preone, Frisanco, Latisana, Ippis Travesio. Bilancio 1911. autorizza l'eccedenza della sovrainposta.

Rinvii: Frisanco. Stipendio medico condotto — Pordenone. Strada detta dell'Eremita — S. Giovanni Manzano. Tassa cani — Pasion di Prato, Verzegnis. Bilancio 1911.

Una stazione modello della Società Veneta

Ah perdo si che questa volta l'abbiamo trovata. E' una stazione sulla linea Cividale-Portogruaro.

Questa stazione ha un grande vantaggio a proprio favore: quello cioè che se si parla sinceramente di essa, nessuno ci crede; e perché? perché è incredibile! non lo credono che i pochi frequentatori; e questi... non credono ai propri occhi. Pare loro infatti di sognare! Ma parliamo sul serio; e domandate ai suddetti frequentatori, tutti devoti a S. Giobbe (poiché è preferibile la rassegnazione alla violenza, alla ribellione) se lo dico delle bugie. Da anni e anni c'è una stanzetta, che serve da sala d'aspetto di 2 classe e una stanzona sulla cui porta c'è scritto 3. classe. Quest'ultima stanza per lo più è chiusa tutto l'anno, sebbene i viaggiatori di 3. classe sono numerosissimi ad ogni treno; quando però è aperta voi la trovate vuota, ameneché non vi sia dentro qualche disgraziato signore fuggito dalla stanza d'aspetto di 2. classe.

La stanza d'aspetto di 2. classe serve infatti quasi esclusivamente ai contadini. Questa stanzetta ha una stufa, spenta tutto l'anno. E le persone pulite, i viaggiatori di 1. e 2. classe, gli ufficiali dell'esercito, che spesso devono prendere il biglietto a questa stazione, dove stanno? Stanno tutti nell'andito, in piedi, a goderli il fresco reso più piacevole dall'apertura contemporanea di varie porte. Seduti sugli splendidi divani della cameretta di seconda classe non stanno che i viaggiatori di terza, e meglio di tutti vi stanno i contadini. Ma è tanto naturale! essi sono abituati a stare fra le galline e le stalle: e la stanzetta d'aspetto di cui mi occupo è precisamente una piccola stalla, un gallinajo! Eh come mai? Certamente: infatti 20 minuti circa prima dell'arrivo dei treni, special-

mente a mezzogiorno le galline disertano i binari e vengono anch'esse loro a trovare la stanzuola d'aspetto di 2. classe! Ma perché? Eh per dios buoni non capite che lì ci sono le spazzature? E difatti presso la stufa e sotto la tavola si trovano ogni secondo giorno carie sporche e spazzature. Oggi p. es. (sabato) le galline furono scacciate dai passeggeri, non dagli addetti alla stazione; ma rimase nel delizioso salotto... indovinate che cosa? Eh per bacco non lo indovinate?... la c...orda. E non dico altro! Cioè, susstate o lettore, avrei dell'altro da dire.

Oggi sabato c'erano anche gusci di nova sbalottate da piede a piede (erano forse i meno dediti a S. Giobbe). E la dispensa dei biglietti? Pare lo scherzi, e dico null'altro che la verità. Più gente c'è, e più tardi si apre lo sportello; notate bene che dove c'è militari il biglietto perde un tempo prezioso; sicché sarebbe logico anticipare la consegna dei desiderati biglietti: ma non succede che spesso alcuni sono costretti a prendere il biglietto in treno. L'altro giorno ci fu una piccola contesa per questa ragione, come avrete appreso dai giornali. Si tratta di gente che era stufo di votare a S. Giobbe. Ma in nome di tutti i santi non escluso l'ultimo nominato, noi possiamo giurare nella bonarietà del capostazione, ma non possiamo ammettere che egli non possa ottenere nulla e poi nulla di ciò che si deve domandare ai propri dipendenti, neanche usando, non dico rigore, ma una piccola dose di tenacia! Noi settentrionali criticiamo lo stato in cui si trovano nei riguardi della pulizia e dell'igiene certe città e certe stazioni della bassa Italia. Ma gli ufficiali meridionali, costretti a entrare nella stazione di cui mi occupo, potranno ben dire che siamo ingiusti nella nostra critica, dal momento che abbiamo in casa nostra il male di cui incolpiamo gli altri!...

Ho girato la bassa Italia, ma vi assicuro, che difficilmente si trovano le indecenze, che vi ho descritte e delle quali si onora la società Veneta.

La stazione di cui ho accennato è quella di Palmanova fra Carlo

Da S. GIORGIO della Richinv.

Esposizione bovina. Ci scrivono, 28 (n). Indetta dalla locale Società fra allevatori e dalla Cassa Rurale di Prestiti, presso la quale funziona una speciale Commissione zootecnica, ebbe luogo ieri la sesta esposizione di animali bovini della razza migliorata Friulano Simenthal.

Per questa esposizione, che si tiene regolarmente ogni due anni a S. Giorgio o a S. Martino, erano stanziate 500 lire di premi oltre numerose medaglie diplomi.

Furono presentati circa 200 capi, così ripartiti: 100 vitelle 50, vacche, 6 tori, dei quali è opportuno notare, 2 acquistati dalla locale Società di Allevatori e consegnati ai tenutari con l'obbligo d'osservanza delle migliori norme zootecniche.

Buoni per non dire ottimi soggetti furono riscontrati in tutte le categorie. Bellissimi i gruppi dell'azienda Pecile e dell'azienda di Prampo, alle quali spetta per gran parte il merito del buon bestiame che ora si ammira nei comuni di S. Giorgio e di S. Martino. Degni di nota anche i gruppi del co. Attimis Maniago e dei sigg. Sabadini.

La Giuria era così composta: dott. Mazzoli Taic, dott. Dorta, sig. Rosso, dott. Marchettano, sig. Mizzau, sig. Marchi, sig. Marzona.

Presentavano all'Esposizione il dott. Ristori, veterinario provinciale, il veterinario di Casarsa e il dott. Vicentini, attivi cooperatori nel lavoro della Giuria.

Mirabile l'organizzazione di questa festa di agricoltori dovuta al Comitato e in modo speciale all'infaticabile sig.

Lucchino Lucchini, segretario della Cassa Rurale.

Da SAN VITO al Tagl.

Consiglio Comunale. L'altra sera si riunì il consiglio comunale per deliberare sui vari oggetti d'importanza.

Il sindaco aprì la seduta ricordando il programma concordato nelle ultime elezioni, nel quale era compresa l'esecuzione di importanti lavori, come la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico, il municipio nuovo, e miglioramenti estetici ed edifici, nonché l'apertura di una nuova via, il tutto da eseguirsi nel termine di cinque anni.

Tale progetto a suo tempo fece molto parlare la stampa, sotto il titolo di «Progettone» e molti erano contrari ad una spesa sì ingente. Si cercò di seppellirlo con ricorsi alla giunta provinciale amministrativa; ma quest'ultima credette di approvarlo pienamente ed il consigliere Barbini, alla seduta annunciò con viva compiacenza al numeroso pubblico accorso, l'approvazione dei lavori avuta in data foderia dalla Giunta prov. amm. dal pubblico venne provata massima soddisfazione.

Il consigliere Garlato interroga il sindaco sulla improvvisa partenza dello squadrone Cavalleggeri, e il sindaco fa palese l'interessamento preso dalle autorità comunali per ottenere la guarnigione al S. Vito e le pratiche fatte perché ne fosse stabile la permanenza; ma per ragioni inconcepibili il battaglione venne levato, e si nutre poca speranza che abbia ad essere sostituito.

I maggiori oggetti deliberati furono: La nomina del veterinario sig. Zanini di Leviso (Trentino).

La sostituzione di tre maestre rinunciatarie, nelle signorine Fancello N. Vizzotto M., Mecchia E.

Venne accordata la locazione di due stanze della Torre Raimonda per sede della nuova società «Pro Cultura».

Venne deliberato l'impianto di lampadine elettriche nel sobborgo Madonna di Rossa.

Si stabilì di riaprire il concorso per la nomina di un ragioniere municipale ed altre cose di minor importanza.

La seduta durò dalle 20 alle 24 e fu animatissima.

Da ROBAIGIANDE

I soliti ignoti. Ci scrivono 28 (n). Sembra che queste egregie persone trovino da lavorare discretamente bene se la cronaca deve registrare troppo spesso audaci furti.

Anche ieri sera hanno compiuto una delle loro belle gesta asportando dal pollaio del sig. Domenico De Franceschi abitante nella località Braida, 30 capi di pollame e 40 tacchini.

Quando si vorrà provvedere perché l'autorità abbia militi sufficienti a sua disposizione?

Da FIUME di Pordenone

Beneficenza il sig. Conte Pietro di Montersale ha offerto a questa Congregazione di Carità L. 10 in morte della signora Santina Zatti e L. 30 in morte della signora co. Laura Ricchieri. Il cav. Egisto Polanzani ha versato pure alla Congregazione L. 5 in luogo di tiorcia ai funerali della co. Laura Ricchieri stessa.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da SEDILIS

Disgrazia sul lavoro. Ci scrivono 27. Ieri certa Maria Coly di Sedilis si produsse una lesione grave alla gamba sinistra, cadendo da una notevole altezza mentre lavorava nella cava ove si estrarono le pietre per la costruzione del nuovo edificio scolastico. Venne prontamente visitata dall'egregio sanitario dott. Guido Benedetti

che la giudicò guaribile in non meno di 15 giorni.

Da PALMANOVA

Teatro. Ci scrivono, 28 (n). «Don Pasquale» il sempre favorito lavoro del Donizetti, che attualmente si rappresenta in diverse delle maggiori nostre città, ebbe ieri sera la sua primiera al nostro Sociale.

Eccezzuato qualche palco, il Teatro era al completo, l'esecuzione lasciò ottima impressione nel pubblico, che ebbe calorosi applausi per tutti gli artisti. Apprezzatissima l'orchestra, sotto la direzione del maestro sig. Alfredo Giori.

Da qualche tempo, quei certi soliti spavaldi del limitrofo confuso che usano specialmente nei giorni festivi saltare fra noi permettendosi ogni sorta delle loro prodezze, male li rincoglie. Difatti esse sono una compagnia di questi rinegati che si permettono di lanciare insulti al nostro indirizzo, s'ebbe la sua buona dose di... carezze. Ieri sera fu il turno dall'Imperiale Tabacchino di Visco Livotti Giacomo, che oltre a quanto sopra, finì poi per andare in Domo-Petri avendo vestito minaccie con una roncola a manico fisso nel Cefù «Dal Mestre».

Da CISERIS

Consiglio comunale. Ci scrivono, 27 (n). Quest'oggi ebbe luogo un'importante seduta del nostro Consiglio Comunale con forte intervento di consiglieri.

Importante tra gli altri oggetti trattati: Approvazione della costruzione dell'acquedotto di Cois. La frazione, come i lettori ricorderanno, è stata colpita da tifo in causa delle deficienze ed inquinata acque potabili. Detta costruzione venne approvata all'unanimità e per di più si stabilì di chiedere un prestito di 20 mila lire ad un tasso eccezionalmente ridotto — che il Banco di Tarcento, in considerazione dell'impiego per un'opera tanto umanitaria può fornire — tuttocché affinché tutto abbiano principio i lavori di costruzione — progetto dell'egregio vostro concittadino sig. De Toni — e nella certezza pure nella ventura primavera di vedere anche nella vicina Coia zampillare in ogni famiglia la ottima acqua delle sorgive del Campoon.

Una parola di plauso all'amministrazione comunale di Ciseris per il sollecito provvedimento preso e ringraziamenti anche al Banco di Tarcento per il prestito disinteressatamente accordato subito.

Venne pure nella odierna seduta approvata la costruzione del cimitero di Sedilis nella località designata dalla Commissione sanitaria.

Da TARCENTO

Teatro. Ci scrivono 27 (n). In questo nostro teatro da qualche tempo il vostro sig. Feili fa agire un buon Cinematografo e le proiezioni sono davvero interessanti e ben riuscite e discreto pubblico accorre alle rappresentazioni.

Ora è annunciato l'arrivo della Compagnia italiana di prosa e canto Achille Zorda e viene tra noi preceduta da ottima fama per dare rappresentazioni tra cui le seguenti novità: *Il Poeta, Nelle tenebre, I figli di tutti, La lotta per la vita, Il denaro del diavolo, Il Re Lazzarone, La festa del grano, ecc. ecc.*

Speriamo che il pubblico, quello almeno intellettuale approfitterà di questa occasione (giacché qui raramente si aprono i battenti del nostro Teatro) ed accorrerà numeroso alle poche rappresentazioni.

Da SPILIMBERGO

Cade dalla finestra. Ci scrivono, 28 (n). Gino Bassotto d'anni 7 figlio del tappezziere sig. Luigi, un ragazzino alquanto fiero, saltò stamane sul davanzale d'una finestra che guarda il cortile di casa sua.

Ad un certo momento mentre un suo fratello stava per raggiungerlo, il piccolo Gino perduto l'equilibrio precipitava da un'altezza di oltre 3 metri. Venne tosto soccorso ed il medico che lo curò lo dichiarò fuori pericolo e guaribile, per una ferita alla fronte, entro venti giorni.

Da PORDENONE

Stato Civile — Beneficenza. Nati: Maschi 5, femmine 3. Totale 8.

Morti: Provasi Ricchieri co. Laura di anni 63, Battistella Vittorio di anni 43, Moras Barbui Regina di anni 74, Moggio Nicolò di anni 82.

Pubblicazioni di matrimonio: Bassa Amadio con Faccia Margherita, Sartor Giuseppe con Babuin Fiorina, Bionso Giuseppe con Trevisan Domenico, Villalta Vittorio con Faccia Maria, Bortolussi Giacomo con Cicogna Antonia, Gemona G. Batta con Fedrigo d. Gava Elisa.

Matrimoni: Facchini Antonio Pietro con Petris Lucia, Marchetti Giovanni con Lus Maria.

In questi giorni vennero fatte le seguenti offerte a beneficio delle pie istituzioni cittadine:

Alla Casa di Ricovero Umberto I. il Sig. Conte cav. Pompeo Ricchieri, per onorare la memoria della signora Laura Ricchieri, sua consorte. L. 300; Alla Congregazione di Carità: per medesimo scopo, il predetto Conte Ricchieri, L. 300, la famiglia cav. Zolotti L. 20, e la signora Maria Poietti L. 10; per onorare la memoria della defunta signora Maria de Paoli offerirono lire 100 il marito Cav. Gigi de Paoli L. 2 il sig. Enrico Viazzi e L. 10 la Nobile Famiglia Mainardi di Codroipo;

Al Comitato pro-erigendo Ospedale: offerirono L. 100 il conte Pompeo Ricchieri, per onorare la memoria della defunta sua consorte; L. 30 il cav. nob. Lodovico Conconi in luogo di fiori e L. 20 il sig. Battista Poletti;

All'Asilo infantile: sempre in morte della contessa Laura Ricchieri offerirono: L. 10 i coniugi Rodolfo e Maria Scholl e L. 5 la signora Giulia Pozzi vedova Renier;

All'Unione Esercenti, infine il conte Ricchieri predetto largiva L. 50 come sottoscrizione contro l'acoatonaggio.

Le presidenze tutte vivamente ringraziarono i generosi offerenti.

Ubriaco che annega - Teatro sociale - Il brevetto di Rossi. Ci scrivono, 28. Certo Modonutti Giovanni cinquantenne abitante al Ponte Meduna, dopo aver sacrificato soverchiamente a Bacco, durante la scorsa domenica, rincasava verso le ore 23. Quando fu a trecento metri dalla sua abitazione, cadde in un fossato dove l'acqua non raggiunge che il mezzo metro. E in quella pozzanghera sita alla destra della strada provinciale, il Modonutti trovò la morte. Un'ora dopo un uomo di Fiume scopre il cadavere e lo portò in casa di Angelo Marson la cui abitazione trovavasi a Ponte Meduna.

Ogni tentativo di richiamarlo alla vita, fu inutile. Il Modonutti era dedito all'alcol, lascia famiglia.

Dal 3 al 7 dicembre p. v. la compagnia drammatica Raffaello Mariani darà un corso di cinque recite straordinarie.

Tempo permettendo il sig. Giuseppe Rossi farà domani le prove per il suo brevetto di pilota.

Speriamo che dopo tante volte che è stato rimandato il Rossi possa finalmente conseguire quel brevetto per il quale è pronto da tanto tempo.

In ogni modo, tanti auguri!

DA NIMIS
Consiglio comunale. Ci scrivono, 28 (n). Ieri il nostro Consiglio comunale condusse a termine il lungo iniziato ordine del giorno:

Pel quadriennio 1911-15 fu nominato a presidente della Congregazione di Carità il sig. Comelli Protasio ed a membri i signori Manzocco Cesare e Gori Gio. Battista Giovanni. Furono poi nominati a membri della commissione elettorale, effettivi i signori Antonutti Gio. Battista, Gervasi dott. Giuseppe, Comelli Antonio fu Pietro e Zucolo Domenico, supplenti Comelli Rodolfo, Benedetto Giacomo, Nimis Antonio e Bertolla Giacomo (pel biennio 1911-12).

A membri commissione osservanza obbligo scolastico per il biennio 1911-12 i signori Minardi Alessandro direttore delle scuole, Comelli Maria maestra, Comelli Protasio e Nimis Antonio padri famiglia.

A membri della Commissione tassa fogati per il biennio 1911-12, i sig. De Bellis Paolo, Lendaro Giovanni, Sturmia Domenico, Manzocco Pietro, Ceschia Giacomo, Comelli Rodolfo effettivi, Tomada Leonardo, e Coos Pietro supplenti. A membri della commissione tassa esercizio per l'anno 1911 i signori Picco Pietro, Comelli Antonio fu Giacomo, Manzocco Pietro, Mini Antonio, Orlando Giacomo effettivi Comelli Protasio e Nimis Antonio supplenti.

A revisori del conto del 1910 i sig. Antonutti Gio. Battista, Manzocco Cesare Bertolla Giacomo.

Il Consiglio ratificò quindi le seguenti deliberazioni della Giunta municipale: Quella n. 115 relativa al concorso medico. Quella n. 168 approvante il capitolato per la manutenzione stradale (quinquennio 1911-15). Quella 146 relativa ai provvedimenti per la stabilità del ponte sul Torre.

Quella 172 approvante la sistemazione dell'organico scolastico come proposto dal Direttore delle Scuole, 144, 156, 171 per la fissazione a L. 1000 dello stipendio alla maestra di Cergneu Superiore. Quella n. 86 con lo stipendio di L. 500 annue per le scuole di Montepetro e di Chialminis.

Fu quindi preso atto della relazione finanziaria e morale della Giunta relativa al quadriennio di suo esercizio e deliberata la stampa della relazione stessa. Riconoscendo quindi l'operosa attività del Segretario comunale Zoz Ausilio e dell'applicato Tullio Giovanni il consiglio elevò i loro stipendi rispettivamente a L. 2500 nette e a L. 1250 pure nette.

(Vivissime congratulazioni specialmente al signor Zoz il quale è ben meritevole della distinzione avuta).

Con lo stipendio d'organico venne nominato medico comunale il signor Ottone dottor Gervasi attualmente titolare a Segnaeco e interinale a Tarpiana. Congratulazioni al nominato e auguri vivissimi d'un ben meritato riposo al dott. Giuseppe Gervasi il quale

dopo ben 43 anni di lodovole servizio ora si è reso dimissionario.

Il Consiglio quindi approvò il capitolato ostetrico con le modificazioni proposte dalla G. P. A., in seconda lettura il concorso spera per compilazione «Guida dello prealpini» e il nuovo contratto assicurazione incendi, locali e mobili di proprietà del Comune. Autorizza l'assessore comunale a stare in giudizio contro debitori morosi del Comune, per canoni, ospedali, e cura di aspi pentagona.

Circa l'acquedotto di Torlanò stabilisce rinviare la cosa fino a quando non sia compiuto il progetto tecnico che sarà in breve compiuto dall'ing. comunale. Approva il progetto per la strada d'allacciamento detta di Mezzitino. Approva pure i conti consecutivi degli esercizi 1908 e 1909.

In merito al ripristino della guardia comunale rinvia la trattazione definitiva dell'affare a un mese, sperando che in questo frattempo siano ultimate le pratiche per la istituzione in Nimis di una caserma di Carabinieri. A questo riguardo il Consiglio comunale votò una vibrata protesta contro il Governo il quale lascia in assoluto abbandono un grosso comune (3500 abitanti circa) di confine e con popolazione emigratoria.

DA CIVIDALE
Grave malore - Società del tiro a segno - Congratulazioni. Ci scrivono 28. Ieri notte, all'una, nel suo esercizio di caffè «Alla Società Operaia» l'orefice Roveredo Angelo, venne colto da grave malore. I medici Accordini e Mazzocco, accorsi con tutta premura, gli praticarono un salasso.

Speriamo che il buon Roveredo recuperi in breve la salute.

Oggi la presidenza della locale Società di Tiro a segno, ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il bilancio per l'esercizio 1911. Deliberò di concorrere con una rappresentanza alla gara di Tiro a Segno che si terrà in Roma nel prossimo anno.

Approvò l'elenco dei soci; Stabili di convocare l'assemblea per la nomina della presidenza la domenica 6 dicembre p. v. e nel caso di bisogno la domenica successiva.

Alla famiglia Vuga Giuseppe residente a Udine, giungano le nostre congratulazioni, per la laurea conseguita dal figlio, Gino.

DA BULFONS
La sagra. Ci scrivono 27. Quest'oggi ricorrendo l'annuale sagra della Madonna Addolorata molto pubblico partecipò a detta festa favorita da una bella giornata di sole.

Lo splendido successo della conferenza su Pietro Zorutti del nostro Pieri Corvati

Gorizia 28. (n). — La mattinata goriziana, teata alla palestra dell'Unione Ginnastica, ebbe un successo splendido. Pieri Corvati, al secolo Pietro Michelini che si presentò al pubblico goriziano, preceduto dalla fama di poeta e patriota, parlò del chiarissimo poeta friulano dinanzi ad una vera folla.

Il Michelini schizzò con mano abilissima i tempi i cui lo Zorutti visse e parlò; dimostrò l'influsso del poeta sui suoi tempi. Per Gorizia e per i cuori più elevati alle alte idealità ed allo studio, quali l'Ascoli, il Fabretti, il Mariotti ad altri, ebbe il Michelini affettuose parole; dimostrò come Pietro Zorutti cantasse la gloria di Gorizia e l'anima generosa di Trieste.

Esortò il popolo ad amare e ad onorare questo suo poeta. Ricordò come Gorizia, regina dell'Isonzo, gli consacrò prima un ricordo marmoreo nel suo palazzo di città e come il goriziano Carlo Seppenhofer fosse tra i primi iniziatori delle onoranze alla tomba del poeta in Udine.

Esse parole di lode all'iniziativa della Società «Progresso», e conchiuse: «Ben venga il giorno nel quale raccolti intorno al suo simulacro noi rivedremo le sue sembianze eterne nel bronzo vivificato dall'arte, a monito perenne ai presenti ed ai venturi che questa terra ricca d'italiana cortesia e terra friulana, segnata dalla natura dal tempo e dalla storia con caratteri che non si possono, se si potranno confondere con quelli di altre nazionalità».

Il conferenziere fu applauditissimo. Il nostro podestà, on. Giorgio Bombig, lo ringraziò dell'onore che egli visitandola per la prima volta, faceva oggi a Gorizia. Tutta la giornata furono fatti al Michelini gli onori della nostra città dai direttori della società di abbellimento «Progresso» e da altri amici ed ammiratori, fra cui il nostro fervente cultore del dialetto friulano, Giovanni Lorenzini.

L'arresto di monsignor Weiss

Graz, 28. — Il *Graser Tagblatt* ha da Sant' Michael che ieri fu arrestato colmons Weiss che era fuggito dopo il fallimento del consorzio agrario centrale della Carinzia di cui era presidente. Il Weiss dimorava da tre settimane in una località dove tutti lo credevano un artista drammatico vedendolo completamente rasato. Diceva che aspettava l'arrivo d'un suo collega e passava il tempo giocando a carte coi contadini e coi legnaioli, finché un macellaio fionobbe in lui il monsignor.

Un domatore sbramato da una leonessa

Berlino 28. — Il domatore Carlo Mayer si produceva da qualche giorno nel serraglio Harenas, nella parte est di Berlino, lottando con una leonessa, magnifica bestia nata cinque anni fa in Germania e allevata col poppatoio. Ieri la bestia sembrava calma come il solito, ma iersera, appena il Mayer entrò nella gabbia, la fiera si eccitò.

La lotta fra il domatore e la leonessa fu emozionantissima. Il Mayer che aveva una forza erculee e molta destrezza riuscì vincitore.

Ma, sollecitato dagli applausi frenetici, continuò la lotta più di quanto avrebbe dovuto. Infine lasciò la belva nel fondo della gabbia e si avanzò per inchinarsi dinanzi al pubblico. In questo istante la belva, che ringhiava ancora furiosamente, fece un salto sul Mayer gli conficcò gli artigli nella nuca, e gli strappò un pezzo di carne. Un largo fiotto di sangue gli sprizzò dalla nuca squarciata.

Il domatore cadde sul pavimento della gabbia, dove la fiera continuò ad afferrarlo. Accorsero la moglie del Mayer, anche lei domatrice di leoni, ed il proprietario del serraglio. La donna con una spranga di ferro ruppe la maseella alla belva. Il direttore e gli addetti al serraglio costrinsero con stanghe la belva a ritirarsi nel fondo della gabbia dove la fecero passare in un'altra gabbia vicina. Il panico del pubblico era indescrivibile.

Da tutte le parti si alzavano grida di orrore alle quali si franschiavano i ruggiti delle altre belve. Si potè infine trarre fuori dalla gabbia il Mayer il quale sanguinava da molte ferite.

Un medico gli fece le prime fasciature, poi lo fece trasportare all'ospedale dove giunse in fin di vita.

CRONACA GIUDIZIARIA
In Tribunale

Ruolo delle cause penali
da trattarsi dalla sezione 1. e 2. nella prima quindicina del mese di dicembre 1910.

Venerdì 2. — Sgarzo Giacomo e C., 2 liberi, omicidio colposo testi 5, dif. Za-

nuttini; Masutti Antonia, libera, contrabbando, dif. idem; Lignanai Giuseppe, libero, contrabbando, testi 1, dif. idem; Mioresse Giuseppe, libero, furto aggravato, testi 1, dif. idem.

Sabato 9. — Teoco Maria, detenuta, furto qualificato, testi 4, dif. Colombati; Elmi Oreste e C., detenuti, furto qualificato, testi 10, dif. idem.

Martedì 6. — Toffoletti Enrico, libero, lesione colposa, testi 12, dif. Conti; Stocco Pietro, libero, contrabbando, dif. idem; Ceccarelli Napoleone, libero, oltraggio, testi 2, dif. idem; Zanoni Italia, libera, contrabbando, dif. idem.

Martedì 7. — Vattari Giuseppe, libero, furto, testi 2, dif. Conti; Cencig Antonio, libero, contrabbando, dif. idem; Del Fabbro Giacomo, libero, lesione colposa, testi 6, dif. idem.

Venerdì 9. — Aniana Giovanni, libero, furto qualificato, testi 4, dif. Doretto; Gismano Giovanni, libero, truffa, testi 2, dif. idem; Stralino Giovanni, libero, oltraggio, testi 3, dif. Caratti; Palozzano Luigi, libera, contrabbando, dif. Doretto.

Sabato 10. — Ermaora G. B. e C., 4 liberi, contrabbando, testi 3, dif. Marozzi; Franzolini; Gennaro Natale, libero, contrabbando, dif. Marozzi; Toffoletti Guglielmo, libero, contrabbando, dif. idem; Cascutti Antonio, libero, truffa, testi 4, dif. idem.

Martedì 13. — Pascolo Maria, libera, contrabbando, dif. Zanuttini; Medaet Paolo, libero, contrabbando, dif. idem; Cominotto Attilio, detenuto, furto e ricettazione, testi 6, dif. idem.

Mercoledì 14. — Garzani Paolo, contrabbando, dif. Cosattini; Bon, Francesco, libero, contrabbando, testi 1, dif. idem; Del Negro Ottavio, libero, lesione colposa testi 3, dif. idem.

Come fu massacrato il povero crumiro
La condanna esemplare degli assassini

All'Avve fu un no sciopero di carboni. Ma poiché non vollero tutti aderire all'astensione dal lavoro, il Sindacato dei carbonai decise di uccidere i crumiri.

Così che il carbonaio Dongè fu ammazzato dagli scioperanti.

Furono rinviati alle Assisie di Rouen sette imputati tra cui Giorgio Durand e i due fratelli Boyer i più violenti propagandisti dello sciopero. Contro i quattro imputati deposero nella prima udienza alcuni testimoni i quali dichiararono di

aver veduto dare la caccia al povero Dongè, percuoterlo, gettarlo a terra, fargli a colpi di tallone. Nella seconda udienza furono sentite le deposizioni di coloro che assistettero alle riunioni tenute dagli scioperanti e nella quale venne decretata la morte di quel carbonai che continuavano a lavorare.

Uno dei testimoni disse:
«Vi fu qualcuno che tentò di dissuadere i compagni dall'uccidere i crumiri e si proponeva di dar loro una buona lezione, ma di lasciar loro la vita. Ma i più furbi dicevano: — Niente affatto, bisogna toglier loro la vita. —

Quando si trattò di votare la morte del Dongè, fu risolta la obiezione, ma il Durand dette istruzioni precise che si doveva assassinarlo.

Raggruppatevi — egli disse — circondatelo e colpitelo senza pietà. Colpitelo tutti insieme così non si potrà stabilire chi sia responsabile. Voi non dovete dimenticare che il sindacato non è come tanti altri: alla vostra testa avete degli anarchici. Se mio padre rifiutasse di ubbidirvi: io vi direi: fate come con gli altri: colpitelo.

Poi parlò un testimone del quale era pure stata decretata la morte, ma che poté sfuggire alla condanna perchè lo sciopero terminò prima che i suoi persecutori riuscissero ad eseguirlo la sentenza.

«Un mio compagno mi riferì — egli disse — che uno di coloro i quali avevano preso parte alla votazione aveva dichiarato che quando lo fossi morto il sindacato si avrebbe affrettato a sovvenire la mia famiglia.

Dal testimonio risulta che quelli che votarono la esclusione dei crumiri furono 853. Qualcuno avrebbe voluto astenersi, ma dovettero dare voto favorevole alla sentenza emessa dai capi sindacalisti per paura di essere accusati di tradimento.

Questi capi avevano trovato una formula originale per indicare il supplizio a cui dovevano essere sottoposte le vittime designate: «Bisogna — dicevano — sabotare la vita di quegli individui».

Il processo a carico dei sette carbonai dell'Avve è terminato ieri sera con la condanna di quattro degli accusati.

Il Durand è stato condannato a morte. Tre di coloro che parteciparono all'assassinio del Dongè hanno avuto pene varianti dagli 8 ai 15 anni di reclusione. I fratelli Boyer e certo Banzin sono stati assolti per non provata reità.

Cronaca Cittadina

LAVITA E L'AVVENIRE DELLA SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Una Società Pro-Cultura??

In una bella relazione del chiarissimo dott. Giulio Cesare è limpida e schiettamente narrata la storia della Scuola Popolare Superiore nel suo primo decennio (1901-1910). Sorta per iniziativa della benemerita Società Operaia, la Scuola si propone il fine di *giovare all'istruzione e all'educazione del popolo, esclusa ogni mira di partito politico e di confessione religiosa*. Può ben dirsi ora che, nelle sue varie tappe, essa persegui fedelmente il fine voluto dai suoi fondatori. Le varie tappe sono esposte ed illustrate, con opportuni prospetti di dati statistici, nella interessantissima relazione. Dalla quale appare che l'opera della Scuola andò indirizzandosi, naturalmente, così come il bisogno chiedeva, per due vie distinte, benchè entrambe miranti allo scopo fondamentale: *l'istruzione professionale*, nel solo intento di colmare alcuni vuoti nell'opera di altre scuole ed istituzioni; si ebbero così i corsi di francese, di tedesco, stenografia, dattilografia, chimica tintoria; e la *cultura generale*, alla quale mirarono conferenze e lezioni, alcune delle quali riuote in brevi corsi, di storia, d'arte, di scienze sociali e morali, di lettere, con grande opportuna varietà di materia e di indirizzo.

L'importanza delle lezioni e conferenze di cultura generale andò sempre aumentando: esse affollarono settimanalmente la sala maggiore dell'Istituto di un pubblico molto vario di intelligenti operai; di signore, di studenti, di professionisti.

L'insegnamento professionale o speciale dovette invece troppo spesso subordinarsi alla necessità di uno scario bilancio; la relazione esprime qualche dubbio sulla possibilità di dare ad esso vita stabile ed organica; mentre la scuola non deve perdere di mira il suo compito principale: e nel quale sta la precipua sua ragione di essere; quello di far crescere e mantenere vivo a desiderio della cultura e della educazione del popolo, largamente e giustamente interpretando questa parola.

La relazione, così confortante dal punto di vista morale per i risultati conseguiti, sembra un po' impregnata di pessimismo per quel che riguarda l'andamento finanziario e le possibilità avvenire.

Costretta a vivere dei soli sussidi di alcuni enti morali cittadini e delle tasse d'iscrizione per i corsi professionali, la scuola si trovò sempre impacciata nella strettezza del suo bilancio. Alcuni espedienti — come una tombola — tentati negli ultimi anni, riuscirono al peggio. L'idea sostenuta da taluno in seno al Consiglio, di far l'inizio dell'anno scolastico 1908-9, di far sorgere fra noi, come in altre città, una *Società pro cultura* che formasse la base e rafforzasse il progressivo

svolgimento della scuola, parve allora troppo arida.

In una riunione che ebbe luogo domenica con scarso intervento il pessimismo parve ancora prevalere, cosicchè da alcuno fu espresso il dubbio sull'avvenire della Scuola!

La riunione fu rimessa a domenica prossima. Che si farà? La scuola certo non deve cadere. Gli enti che la hanno sostenuta (Comune, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio, Società Operaia, Banca Popolare, Banca Cooperativa) devono considerare un impegno d'onore questo: di far sì che la nobile istituzione che ha saputo per un decennio vivere per il bene, con tanti sacrifici dei preposti, abbia ancora a diffondere nella città nostra la sua modesta ma limpida luce di scienza.

Nessun dubbio deve sorgere. La Scuola popolare superiore deve vivere e prosperare. E non ci sembra troppo arida l'idea ricordata nella relazione, e che fu ventilata anche nella riunione di domenica: di un diretto appello alla cittadinanza.

La cittadinanza nostra ha bisogno di una vita intellettuale più intensa e più viva. Questo bisogno essa sente e farà quanto occorre per avere in sé un centro di pensiero; una palestra di idee, una scuola di alta cultura. La formazione di una Società pro cultura sarebbe un avvenimento notevole per Udine. Una tale Società a larghissima base, con tenue quota, libera da vincoli di partito o di confessione, servirebbe anzi tutto a far vivere e prosperare la Scuola Superiore, sussidiandola ed incoraggiandola; e non con questo avrebbe finito il suo compito! Ogni manifestazione dell'arte, ogni luce di pensiero, ogni opera di alta a sollevare la mente ed i cuori dovrebbe avere il suo incoraggiamento il suo aiuto. E sarebbe opera bella, degna delle tradizioni della città nostra, del luogo dove Udine è collocata, in vedetta, dell'avvenire che deve esserle serbato.

Perchè non tentare? Noi crediamo che la città saprebbe dare tale risposta da far ricordare tutti coloro che non hanno fede in lei: e da essere additata ad esempio.

La Giunta prov. amm. in sede di contenzioso. Sabato sera venerdì trattati in sede di contenzioso i ricorsi 1. di Vincenzo Romanello contro la delibera 17 luglio 1910 del Consiglio comunale di Campoformido relativa ad altro ricorso contro la sua elezione a consigliere di quel comune. Presenti per il ricorrente, l'avv. Basschiera; per la controparte, (Giuseppe Romanelli e consorte) l'avv. comm. Ronchi.

Il del sindaco di Cassacco diretto ad ottenere il riparto fra frazioni dei consiglieri assegnati a quel comune. Presente l'ass. Leonardo Da Olorico assistito dall'avv. comm. Renier. La relazione dei due ricorsi fu fatta dal dott. Alberti; la sentenza in settimana.

Per gli emigranti temporanei

I giornali annunciano che il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, ha preparato un disegno di legge sull'emigrazione.

In complesso, altri ingranaggi vengono aggiunti alla ruota burocratica. E non altro, specie a favore degli emigranti transoceanici, che sono la maggioranza del contingente migratorio.

Finalmente, però abbiamo un progetto di legge che s'occupa della emigrazione temporanea nel continente europeo.

Da quello che dicono i giornali, sembra che siano stati accolti i desiderata dei congressi degli emigranti, specie di quelli friulani, con la proposta di istituire uno speciale collegio provvisorio per risolvere le controversie nascenti dai contratti di lavoro stipulati in Italia e adempiti all'estero.

A nostro sommo avviso — specie dopo gli esigui risultati dati dalla legge 1893 sui provvisori industriali — meglio sarebbe stato imporre l'obbligatorietà del contratto di lavoro scritto e la patente con relativa cauzione per gli esportatori di mano d'opera.

In siffatta guisa le contese intorno i contratti di lavoro, avrebbero trovato egualmente risoluzione rapida e pronta presso la magistratura ordinaria.

Ci sembra che la linea seguita sin qui, sia quella di voler fare dell'emigrante, in patria, un cittadino privilegiato e più protetto degli altri.

Mentre invece dovere imprescindibile dello stato, sarebbe quello, preparare in patria, con un tipo speciale di istruzione primaria, e poscia con apposite scuole serali e con biblioteche, cattedre ambulanti e altri mezzi di divulgazione della cultura allevare il tipo d'emigrante modello, protetto dalla madre patria, precisamente nei paesi ove reca la sua merce lavoro.

Sino ad oggi invece abbiamo leggi in casa, e all'estero consoli che non conoscono neanche l'italiano!

Per un partente. Una ventina di colleghi ed amici, ieri sera offerirono, al signor Ernesto Garau, Ufficiale Postale grafico, testé trasferito a Soglio, una bichierata d'addio. Furono vari i brindisi affettuosi, in onore del collega ed amico che lascia fra noi, per la sua bontà e zelo all'ufficio, ottimo ricordo. Auguri d'una buona carriera.

Il cambio odierno
Roma, 28 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.31.

I funerali del dott. Carlo Lorenzi. Alle sette di stamane quando sulla campagna brulla posava ancora la nebbia del tardo autunno e sulle cime dei monti lontani e bianchi per le recenti abbondanti nevicate, cominciava ad apparire un lieve roseo colore, sulla spianata innanzi al cimitero del Cermor era riunito un piccolo gruppo di persone intorno al carro funebre che doveva trasportare la salma del dott. Carlo Lorenzi all'ultima dimora. Sul feretro vennero poste le insegne di sottotenente medico del dott. Lorenzi e quindi il mesto corteo si mise in moto.

Seguivano primi i fratelli prof. Arrigo e ingegnere Riccardo, il comm. Mirani, gli impiegati del Cotonificio, i sigg. dott. Borghese, medico curante Romeo Battistig, Gino Giacomelli, ing. Carlo di Prampero, Ugo Zilli e qualche altro amico della famiglia.

Il corteo si diresse direttamente al Cimitero di Udine ove attendevano altri pochi amici fra i quali i sigg. Mario Agnoli, Plinio Zuliani e il sig. Sabino Lescovich, non che il cav. uff. dott. Marzuttini ed il sig. Plebani.

Il feretro venne trasportato a mano al tempio crematorio; si fecero le brevi operazioni preliminari alle quali fece seguito la cremazione della salma. Computata la mesta cerimonia il mesto corteo si sciolse.

Alla famiglia del compianto giovane rianoviamo i sensi del nostro più sincero rammarico.

Ecco la II. lista della sottoscrizione per iscrivere socio perpetuo della « Dante Alighieri » il compianto amico Carlo:

- | | |
|--------------------------------------|------|
| On. Barone Elio Morpurgo | L. 5 |
| Avv. Secondo Zanuttini | > 5 |
| Ugo Zilli e famiglia | > 5 |
| Guido Canciani sott. ispett. forest. | > 3 |
| Cav. Raimondo ing. Marcotti | > 5 |
| Avv. Alceo Baldissera | > 5 |
| Avv. cav. Giacomo Baschiera | > 3 |
| Rag. Maurizio Scocimmaro | > 1 |
| Avv. Romano Zuliani | > 5 |
| Fernando Bodini | > 5 |
| Sabino Leskovich | > 5 |
| Braida Carlo Fabio | > 5 |
| Nob. Alessandro del Torso | > 5 |
| Comm. Libero Fracassetti | > 5 |
| Giovanni Piani | > 2 |
| Ugo Dorta | > 2 |
| Domenico de Candido | > 3 |
| Odorico ing. Valussi | > 3 |
| Volpe cav. Gio. Batta | > 5 |
| di Caporacco co. avv. Gino | > 5 |
| Pico Emilio | > 2 |
| Spongia Luigi | > 1 |
| Dott. Isidoro Furlani | > 3 |
| Guido Buggelli | > 3 |
| Guigo Maffei | > 1 |
| Berghing prof. Guido | > 5 |
| Luigi Conti | > 2 |

Essendosi raggiunta la somma occorrente per l'iscrizione a socio perpetuo chiudiamo oggi la sottoscrizione.

Esanofole rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Nuovi studi sulla malaria

Dagli studi del CRAIG, riguardo alla influenza del chinino sui parassiti malarici, risulta che se nei giovani gameti (parassiti malarici destinati alla riproduzione sessuale) il chinino esercita un'influenza abbastanza deleteria, viceversa sui gameti più adulti non solo tale influenza viene a mancare ma pare che il chinino neppure riesca a impedire l'ulteriore sviluppo dei gameti stessi.

È il CRAIG avrebbe notato pure che se non viene fatto una cura rigorosa, i gameti possono anche spiegare facilmente le recidive.

Si tratta di minute e delicate osservazioni microscopiche, che hanno sempre bisogno di maggior controllo e conferma. Ma intanto sta il fatto sicuro dell'inefficienza del chinino contro le forme parassitarie le più pericolose, quelle distinate, cioè, alla perpetuazione della specie e al rinnovarsi delle epidemie.

Non è quindi questione di principio, ma è bensì dovere di coscienza l'intensificare la cura con tutti quei mezzi che la terapia mette a nostra disposizione per aver vittoria di quei pericolosi parassiti che il chinino non può distruggere.

È inutile ricordare che le pillole Esanofole (e la soluzione Esanofolina per i bambini) della Casa Bisleri di Milano trionfano, se razionalmente somministrate, di qualsiasi infezione e distruggono in breve tempo tutte le forme parassitarie malariche annidate nell'organismo. 28

L'ERNIA.

Sua Cura Sua Guarigione
UDINE - **Altego Torre di Londra**

Dal 28 novembre a tutto 13 dicembre
Siamo lieti di annunciare, che richiamato da continue richieste, abbiamo anche a Udine per la 3.^a volta il grande specialista **ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS** il quale, reduce dall'America del Sud, da Torino, da Milano e da Bologna, apporta nuovi perfezionamenti nella tanto utile arte dell'ortopedia.

L'Elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'amalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte e vecchie sono guariti col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il suo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

Capitano caduto da cavallo.

Ieri nel pomeriggio, l'egregio capitano sig. Pugliesi, galoppava in piazza d'armi, quando, di repente, gli si ruppe una redina. Il cavallo si fimbizzò e di gran trotto fuggì verso la città andando per porta Praochiuso. Invano alcuni passanti cercarono di fermare l'animale che, all'angolo della farmacia Fabris, in via Praochiuso, sbalzò di sella il cavaliere.

Il quale venne subito soccorso e trasportato all'ospedale militare ove gli venne riscontrata una ferita alla nuca dichiarata guaribile in giorni sette.

Comizio. Questa sera, nei locali delle scuole di via Dante, avrà luogo l'annunciato comizio dei postelegrafici e dei ferrovieri per discutere la legge che si presenterà oggi al Parlamento.

Parleranno l'avv. Cosattini, il dott. Piemonte e Giappietro.

Ricorrono in Cassazione. Ieri Giacomo Bares, Marino Tubero e Francesco Marino, dietro consiglio dei difensori, firmarono il ricorso in Cassazione.

Reba una cagna e va in carcere. Passando per S. Osvaldo il girovago Luigi Pin, scorse una bellissima cagna di proprietà del signor Luigi Mazzolini, del valore di lire 50. Non visto se la sarebbe presa e caricata sopra il suo carretto trainato da un povero asinello. Più tardi il sig. Mazzolini si recò a Pozzuolo in bicicletta e vide sul carretto la sua cagna legata e che guava in modo da far pietà. Fece avvertire subito i carabinieri che trovarono il girovago in possesso anche di granoturgo di cui non seppe dire la provenienza e che lo trascorsero in arresto.

L'impresa mondiale Hagenbeck, che principia ora una tournée italiana, ma che non potrà fermarsi nella nostra città, ha eretto una vera città per sé, a Gorizia in corso Francesco Giuseppe presso la stazione meridionale. In causa a formalità doganali dovette fermarsi a Gorizia ed è visitata giornalmente da folla enorme che riempie totalmente l'ampissimo posto. Treni speciali portano visitatori perfino da Trieste. In forma di vero pellegrinaggio vanno i gruppi di gente ad ammirare la splendida facciata ed i più originali ed ammirabili ammaestramenti che non possono esser presentati che da Hagenbeck. Un viaggio a Gorizia può esser consigliato a tutti.

Teatro Sociale. Questa sera recita d'addio della compagnia d'operetta Maurizio Parigi. Si replicherà la bella operetta *Giovanni II.* del M. Eysler. A questa seguirà l'operetta in un atto *La vera Violetta.*

Bollettino meteorologico
29 novembre. Ore 8 — Termometro: + 4.
Minima aperte notte - 2.3 Barometro 755.
Stato atmosferico vario Vento S. E.
Pressione crescente Ieri vario.
Temperatura massima + 7.4 Minima + 1.8
Media 5.4 acqua caduta:

Arte e Teatri

BERTOLDO

(L. r.) Questa « Bertoldo » è ben lungi dal rinnovare nella nostra fantasia le giocate impressioni che sono ferme dalla lettura delle imprese del personaggio interessante nella storia dell'arte letteraria, meraviglioso tra i personaggi che danno vita alle favole. Qualche episodio riportato sulla scena in modo sciabo, fra una stanchezza di movimentazione ed una difformità di azione e d'ambiente, richiama alle imprese del *più scaltro*, ma senza commuovere, perché ogni racconto, ogni fatto che si compie è dimesso di qualsiasi vivacità. Noi crediamo anzi che non pochi degli spettatori di sersers, oggi apriranno il vecchio libro per rintracciare nelle sue pagine quello spirito sottile che invano hanno cercato di trovare nella produzione teatrale. Sarà pagato quel debito di buon umore, rimasto ieri sera insoddisfatto. E' la musica? Non vi è né la spigliatezza né la finalità dell'operetta, non vi è sufficienza per l'opera comica. E' una musica che raccoglie fra innumerevoli seminiscenze pagine di pregio. Ma conviene dirlo subito che è impossibile equamente giudicare della musica di questo « Bertoldo » del Coronaro dalla interpretazione e dalla esecuzione dell'Orchestra del Sociale.

Absolutamente impreparata, l'orchestra diede ragione non a critiche particolareggiate che sarebbero vane, ma a concetti di vera insufficienza. Né la musica del « Bertoldo » è tale da potersi licenziare al pubblico con ore di prova, e con quello stesso corpo orchestrale, che può bastare alla *Geisha* o alla *Vera Violetta*. E' incredibile come l'autore possa immaginare sufficienti per la sua musica le più o meno sempre arruffate orchestre d'operetta.

Il pubblico applaudi un bel terzetto del primo atto e tacque su tutto il resto. L'esecuzione da parte degli attori fu buona e decorosa la messa in scena. Questa sera si ripete non a richiesta ma a comodità Giovanni II. o, una scipitaggine che raccoglie tre atti intorno ad un paio di ballabili ed una marcia.

MERCATI D'OGGI

Frutta		al Quintale
Pere	n	80, — n 50, —
Pomi	n	20, — n 60, —
Castagne	n	8, — n 16, —
Uva	n	40, — n —
Noce	n	55, — n 70, —

Cereali	all'Ettoliro
Granoturco	da L. 18, — a 14 40
Olinquantino	" 10, — " 12, —
Sorgorosso	" 8,50 " —
Fagioli (vecchi)	" 15, — " 30, —

ULTIME NOTIZIE

LA VITTORIA LIBERALE A FIRENZE

Il blocco radicale-socialista o l'annuncio battuto
Firenze, 29. — I risultati di 42 su 53 sezioni confermano la vittoria riportata dall'Unione Liberale, formata dai liberali moderati e dai democratici monarchici, con un programma veramente pratico e sanamente liberale.

Il blocco, formato dai radicali non monarchici e dai socialisti, venne malgrado la lotta accanita, addirittura schiacciato. Fra l'ultimo eletto della lista liberale e il primo caduto della lista bloccarda vi è una differenza di 2000 voti.

I repubblicani che fanno da sé, raccolsero 1000 voti, i quali anche se fossero stati dati alla lista bloccarda non l'avrebbero salvata dal disastro. La riscossa dei liberali di Firenze prova felicemente che il sistema dei blocchi, su basi politiche equivoche e con programmi abborracciati, è destinato a fallire dappertutto.

Dott. L. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile



Una Levatrice
ha sperimentato la Emulsione Scott negli esaurimenti prodotti da cattiva nutrizione: "Ho sperimentato su vasta scala la Emulsione Scott trovandola di grande efficacia nei casi di anemia acuta delle gestanti e negli esaurimenti infantili derivanti da insufficiente o cattiva nutrizione."

Elena Andreucci Rossi,
Ostetrica, Via Castel Morone 24, Milano.

Nella breve dichiarazione che precede si elogia la Emulsione Scott sulla scorta di prove provate della sua efficacia nella cura degli organismi depauperati dall'anemia e dalla denutrizione. La fama del rimedio tanto raccomandato e diffuso, è sfruttata da una quantità di imitazioni che gli specialisti confezionano (all'esterno) in modo somigliante al prodotto autentico. Hanno poca diversità, esternamente, ma come preparazione medicinale non valgono nulla.

Emulsione SCOTT
Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.
La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola, Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvato dal decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Saverziana N. 16 - UDINE
manito di numerosi Altissimi medici
esprovanzi la sua identità.
A richiesta si reca anche a domicilio

La Sorgente boro-litina SALVATOR

si adopera con eccellenti risultati
nel casi di malattie renali, della vesicola, renella, disuria, gotta, diabete, sciarlattina e nei catarri degli organi respiratori e digerenti.
Azione diuretica! Essente di ferro! Facile digestione!
Deposito Generale: G. Böhner e C. - Venezia

F. CLAIN & C.

(Negozio ex Tellini)
UDINE
Via Paolo Canciani, 5
Telefono 1-69

MANIFATTURE

Grandioso assortimento
STOFFE SIGNORA
Autunno - Inverno 1910-1911

Drap. d'Ecosse - Drap. Amazzone
- Astracan - Sileschine - Peluche

CORREDI DA SPOSA

VELLUTI - SETE...

Stoffe Uomo nazionali ed estere

Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua
Chirurgo Primario
dell'Ospitale Civile di Udine
dà consultazioni
tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale
e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Profetusa, 10 - UDINE
- Telefono N. 309 -

ACQUA DI COLONIA MANZONI
Ottima acqua da toilette
raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 - da 1/2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova

Pomata Manfredi
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Scropelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, scottature, ecc.
Oltre vent'anni di incontrastato successo.
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. Manzoni e C., Milano-Roma-Genova.

Società Industriale
Materiali da Costruzione
Anonima con sede in Venezia
(Udine) STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)

LATERIZI
Mattoni - forati - Tavelloni Hourdis
d'ogni dimensione - coppi - tegole marsigliesi

GESSO
per AGRICOLTURA E STALLA

GESSO purissimo
per CONCIMI CHIMICI

GAOLINO - SOLFATO DI CALCE per cartiere

GESSO FORMA
(STUCCO)

Uguale al rinomato tipo di Parigi
Qualità speciale per Ceramiche
Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria

Il signor Lecocq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

mediatamente la gamba rotta del signor d'Esorval Lecocq non avrebbe esitato... a non muoverlo.

Egli, dunque, pensava... Ma pensava altresì che la sua soddisfazione era alquanto prematura, ed il successo tuttavia problematico.

Il ricordo della pelle d'orso venduta troppo presto gli rese tutto il suo sangue freddo.

Signor giudice, rispose Lecocq, con voce assai calma, mi viene un'idea...

Sentiamo. La vedova Chupin, ve ne rammenterete, ci parlò di suo figlio, un certo Polite...

— Sì, è vero.

Orbene costui una cattiva lana otteneva di rimanere al deposito fino all'epoca del suo processo. Perché non interrogarlo? Egli deve conoscere tutti gli avventori della Pepajuela e forse anche ci darebbe dei ragguagli preziosi su Gustavo, su Lacheneur e sulla stessa omicida. Siccome non è in segreta, probabilmente egli ebbe sentore dell'arresto di sua madre, ma mi pare impossibile che sospetti le incertezze della giustizia.

— Ah si!... voi avete mille volte ragione!... sciamò il giudice. Come diamine io non ci ho pensato prima! Domattina interrogherò costui che la situazione d'imputato renderà più trattabile d'un altro. Sentirò anche sua moglie...

E così dicendo si volse al cancelliere ed aggiunse:

— Goguet, preparate subito una citazione all'indirizzo della signora Ippolita Chupin, e riempite un ordine di estrazione.

Ma era già notte e non ci si vedeva

più; il cancelliere suonò e chiese un lume.

L'usciera che aveva recato i lumi si ritirava, allorché fu battuto alla porta, e il direttore del Deposito entrò col cappello in mano.

Da ventiquattr' ore, il degno funzionario stava soprappensiero per quel misterioso inquilino che abitava la segreta numero 3, e veniva a domandare informazioni.

— Sono venuto a chiedervi, signore, disse egli al giudice, se devo continuare a tenere in segreta il prevenuto Maggio.

— Sì, signore.

— Faccio questa domanda, perché ho ragione di temere dal suo furore, e d'altra parte mi ripugna di rimettergli la camicia di forza.

— Lasciatelo libero nella sua cella, disse il signor Segmuller, raccomandate che lo si tratti umanamente, e contentatevi di far esercitar su di lui una sorveglianza incessante.

A termini dell'art. 613, sebbene il

regolamento delle carceri dipenda dall'autorità amministrativa, il giudice può farvi eseguire tutte quelle variazioni che crede utili all'istruzione.

Il direttore s'inclinò ed aggiunse: — Senza dubbio, signore voi sarete riuscito a constatare l'identità del prevenuto?

— Disgraziatamente, no.

Il direttore scosse la testa con aria d'un uomo che sa quel che dice.

— In questo caso egli riprese, le mie congetture erano giuste. Mi sembra evidente e più che dimostrato che colui è un malfattore de' peggiori che possa darsi, un recidivo che ha tutto l'interesse possibile di nascondere la propria identità personale. Vedrete vedrete che si tratta d'un galeotto a vita, ritornato da Cajsenna senza congedo.

— Forse v'ingannate...

— Uhm!... ne dubito. Debbo, per altro confessare che in ciò io sono completamente dell'avviso del signor

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE	
per Pontebba: Lusso 6.30 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15	
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.05 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10	
per Cormons: O. 6.45 - O. 6 - O. 12.50 - M. 15.44 - D. 17.25 - O. 19.05	
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.50 - D. 11.25 - A. 12.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32	
per S. Giurgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - M. 8 - M. 13.11 - M. 14.10 - M. 15.10 - M. 19.27	
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32	
per S. Giurgio-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - M. 19.27	
ARRIVI A UDINE	
da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21	
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9	
da S. Giurgio-Trieste: M. 8.15 - M. 11.31 - M. 19.27	
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.55 - D. 7.45 - O. 9.28 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.55	
da Venezia-Portogruaro-S. Giurgio: A. 9.57 - M. 13.10 - M. 17.31 - M. 21.44	
da Cividale: A. 7.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.32	
da Trieste-S. Giurgio: A. 8.30 - M. 17.25 - M. 21.46	

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.3 - 15.9 - 19.19 - Festivo 13.3
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.18

Solo per pochi giorni

GUGLIELMO HAGENBECK

Il più grande parco di belve feroci del mondo - Ora a Gorizia - Corso Francesco Giuseppe - Proprio telefono N. 201

Una facciata splendida con
2400 lampade ad incandescenza
30 ad arco

UNA TENDA
capace di 6000 persone
2 locomobili-dinamo.

300 ANIMALI 300

fra questi 40 leoni, 12 tigri, 10 elefanti, 100 orsi bianchi, 12 dromedari, zebre, zebus, lama, guanachi, stambecchi, indiani, vengono presentati in un grandioso maneggio dai più importanti domatori contemporanei in forme d'ammaestramento nuovissime

Mercoledì 30 corr. alle ore 4 pom. grande rappresentazione per forestieri e famigliari

SERALMENTE ALLE ORE 8 GRANDE SPETTACOLO

AGENZIE
con Stabilimenti propri
CHIASSO
per la SVIZZERA

NICE e PARIGI
per la FRANCIA e COLONIE

S. LUDWIG
per la GERMANIA

TRIESTE
per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FRUNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE
in ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, 17

TORINO
Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)

BOLOGNA
Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud: Carlo F. Hofer & C. - Genova

nella Svizzera e Germania: G. Fossetti - Chiasso e S. Ludwig

nell'America del Nord: L. Gandolfi & C. - New-York

VIEUX COGNAC supérieur

CREME E LIQUORI
SCIROPPI - CONSERVE

Altre specialità della Ditta

GRAN LIQUORE GIALLO
MILANO

VINO VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADINE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI A LUCE

FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74



PROBLEMA DA RISOLVERE

sul lupo, la capra e il cavolo

Un uomo accompagnato da un lupo, una capra e recante un cavolo vuol traversare un ruscello per mezzo d'una stretta tavola che non gli permette di trasbordare che un solo oggetto od animale. Egli non possiede né corda né museruola.
Se egli lascia sull'una o sull'altra riva la capra sola col cavolo, essa mangerà il cavolo, se la lascia col lupo, il lupo mangerà la capra, ma il lupo non mangerà il cavolo.

Sidomanda come quest'uomo ha potuto traversare questo ruscello senza incidenti

Spedire le spiegazioni in cartolina con risposta alla Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano, produttrice dei noti prodotti

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
LUCIDO CREMA BANFI
(per scarpe)

e riceverete un pacchetto del rinomato **DENTIFRIZIO BANFI** (Novità).

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perché giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Bacossi, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zoccolini, Cabolapuoti, ecc.

in MILANO presso A. MANZONI & C., depositari esclusivi: FARMACIA GIÀ MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA GIÀ MALDIFASSI evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi-Cattaneo - Palazzo della Borsa - MILANO.

L. 0.80 il flacone. - Per posta cent. 25 in più.

Francesco Coyolo

CALLISTA

maestro di nautica e Attestato Medico comprovato la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni & C. porta il numero 2-73.